

## 7 – Insediamenti umani / geografia antropica

### 7.1 – Borghi (no capoluoghi di comune Assisi, Spello, Nocera, Valtopina fare link quando citati in descrizione) e insediamenti preromani (citare comune di appartenenza)

Link su wikipedia

- [Armenzano](#)
- [Costa di Trex](#)
- [Collepino](#)
- [Porziano](#)

<https://www.montagneaperte.it/itinerarinellastoria/assisi/>

#### **COLLE SAN RUFINO, CASTELLIERE**

##### **IL MONTE SUBASIO**

Gli Umbri che abitavano il territorio di Assisi prima dell'arrivo dei romani sentirono l'esigenza di trovare luoghi sicuri che favorissero l'organizzazione in villaggi, il più possibile difendibili: era necessario controllare le vie di passaggio da un punto di vista privilegiato, quindi occupare le alture circostanti. L'imponente presenza della catena del Subasio, che domina una vasta area montuosa tra Assisi, Spello, Valtopina e Nocera Umbra (oggi Parco del Monte Subasio) e una fitta rete di sentieri di crinale, offriva la possibilità di stanziamenti favorevoli a controllo della pianura. Si svilupparono centri fortificati d'altura (**i "castellieri"**) spesso a vista l'uno con l'altro e gravitanti attorno a un luogo privilegiato che assume i connotati del sacro. Il più significativo è sicuramente quello sul Colle San Rufino (località Torre Messere) dove è stato rinvenuto un deposito votivo contenente bronzetti miniaturistici databili VI-V secolo a.C. Il santuario, di cui non si conosce la divinità venerata, doveva costituire il centro religioso e politico di un territorio non ancora urbanizzato, su cui erano insediamenti sparsi di tipo "paganico-vicano", controllato dai castellieri individuati grazie all'interpretazione aerofotografica lungo i sentieri che mettono in comunicazione i castelli della montagna di Assisi: Costa di Trex, Armenzano, Notiano, Santa Maria Lignano (il toponimo prediale terminante in *-ano* indica una proprietà terriera, a testimoniare la continuità di frequentazione in età romana), San Presto, Piano della Pieve, Pieve San Nicolò.

Assisi - Monte Subasio, Colle San Rufino, località Torre Messere, castelliere, luogo di culto

Comune

Assisi

Descrizione

Sulla cima del colle, che conserva le caratteristiche di un insediamento fortificato d'altura (castelliere) è emerso un deposito arcaico di oggetti votivi in bronzo. Il santuario, di cui è ignota la divinità intestataria, doveva costituire il centro religioso e politico di un territorio non ancora urbanizzato, su cui erano insediamenti sparsi di tipo paganico-vicano

[http://www.assisionline.it/assisi\\_207.html](http://www.assisionline.it/assisi_207.html)

**Il percorso sacro del Subasio**

Il parco è stato considerato 'Sacro' fin dall'antichità, quindi prima che venisse scelto da San Francesco. Un misticismo che nasce fin dalle popolazioni degli Umbri. Infatti proprio sul **colle Rufino** (loc. Torre Messese costr. Medievale.) fu rinvenuto, nel 1879, il *Marte del Subasio* databile intorno al V secolo a.C.. Una statuetta in bronzo di 16 centimetri con corazza scudo e lancia, che rappresenta un guerriero nell'atto di avanzare. La statuetta di marte voleva consacrare ed ora ricordare la civiltà degli umbri sul monte Subasio.

Il monte è lo spazio propizio per l'incontro delle divinità . Il mone Subasio suscita nel suo osservatore un'attrazione quasi 'fatale'. Si può certamente affermare che se Francesco è ora considerato il fautore del nuovo sentire naturalistico, un po' è dovuto anche all'ottimo rapporto tra natura e attività dell'uomo, che ancora oggi qui si vive.

Il Cantico delle creature è sicuramente il passaporto del più alto rispetto della natura e del rapporto più intimo con essa. Vi fu una proposta di John Lynn White di eleggere San Francesco come patrono e difensore –patrono della politica ecologica (1968).

<http://www.parchiattivi.it/parco.monte.subasio/index.php>

## Punti d'interesse

### La Storia dell'uomo e i suoi segni

Sin da epoche remote, le sue pendici furono abitate dall'uomo. Due sono gli insediamenti più rilevanti, Assisi e Spello, che hanno documentate origini romane ma con numerose tracce di popolazioni precedenti (Umbri). Nel territorio del Monte Subasio, quindi, storia, natura e cultura si fondono. Il Parco del Monte Subasio è infatti caratterizzato da un patrimonio con forti connotati non solo naturalistici ma anche antropici, ricchissimo di antiche tradizioni, di bellezze naturali, di valenze artistico-architettoniche, spirituali e religiose; in esso, quindi, la natura ben si coniuga con una presenza umana più che millenaria che ha lasciato molteplici testimonianze.

San Francesco le ha dato una fama perenne estesa in tutto il mondo che si aggiunge a quella degli incomparabili tesori d'arte che adornano le chiese di Assisi, al fascino delle sue vie e delle sue piazze, dei panorami aperti sulla pianura, del Sacro Convento e della Basilica, dell'Eremo delle Carceri chiuso tra lecci e querce, dell'antico

### I beni culturali

#### Assisi (no perchè centro abitato)

#### In giro per il Parco:

Nell'area del Parco sono presenti borghi, rocche, ponti, fontanili. Chiese, santuari, conventi, abbazie, oratori, edicole che vanno ad incrementare il valore storico ed architettonico del territorio. Il susseguirsi di tutte queste piccole ma importanti opere, inserite in una cornice a forti connotazioni agricole e rurali, rappresenta una delle maggiori attrattive turistiche del territorio.

#### Borghi

- **Armenzano**

E' situato alla sommità di un colle all'inizio della valle del Fosso Marchetto. Tipico esempio di insediamento di origine feudale, sviluppatosi in età comunale, presenta una struttura compatta e una pianta pressoché circolare, delimitata da una strada anulare. Ben conservata è la cerchia muraria; dall'arco di ingresso a tutto tondo una stretta via pedonale sale con percorso a spirale verso il cassero dominante l'intero complesso.

- **Costa di Trex**

Si trova in posizione panoramica a 573 m slm e si affaccia sul corso del Fiume Tescio e del Fosso Marchetto.

Il nome deriva da una contrazione di Costa delle Tre Chiese: in particolare ci si riferisce alla chiesa di Santo Stefano (sul muro esterno è un'urna di epoca romana), la chiesa di San Bartolomeo e la chiesa di San Lorenzo, che è di proprietà privata.

- **Collepino**

Poco distante da Spello, percorrendo una strada immersa negli olivi, coltura tipica della zona, si trova il paese di Collepino. Ha origini altomedievali e si presenta come un tipico borgo murato.

- **San Giovanni**

Lungo la strada che collega Spello ad Assisi, tra Collepinò ed Armenzano si trova il castello-borgo di San Giovanni. Si apre verso la vallata del Topino e alle spalle del paese si estende sulle pendici del Subasio la macchia di Pale che arriva fino ai prati sommitali del Monte.

Nella chiesa del paese eretta, secondo la tradizione nel luogo dove San Francesco ha operato uno dei suoi miracoli, si trovano affreschi del 1600.

- **Lanciano**

Lanciano è una frazione del Comune di Nocera Umbra.

Il termine Lanciano deriva dal latino Lantius, che indica il nome dell'antico proprietario di queste terre.

Il centro abitato costituisce lo sviluppo di un antico nucleo fortificato, che in origine aveva soprattutto funzioni di avvistamento. La struttura urbana del centro abitato degrada sulle pendici del poggio dominato dalla torre medievale e si sviluppa ai due lati dell'antica strada di collegamento. Nel punto più alto della frazione, a quota 676 m s.l.m., sorge la piccola chiesa di Lanciano.

<https://www.parcomontesubasio.it/>

**BORGH**

## ARMENZANO

Edificato lungo la strada che unisce Spello ad Assisi, il castello di Armenzano, a circa 730 s.l.m., presenta ancora oggi una struttura a chiocciola, con due cerchi concentrici di edifici che si adattano al poggio tondeggiante su cui è costruito.

Il nome deriva dal latino "armentum", a significare mandria di buoi, cavalli; la risorsa principale del paese fu infatti, data la conformazione geologica, fortemente scoscesa, l'allevamento. Nel XIII sec. governava il castello Napoleone di Umbertino dei Monaldi che fu, secondo le fonti, molto legato a San Francesco tanto da ospitarlo tutte le volte che il Santo si recava a predicare nella zona, e

proprio originario di questi luoghi era il beato Giovanni il semplice, seguace di san Francesco.

Anticamente il castello apparteneva al comune di Spello, in quanto parte del Ducato e Diocesi di Spoleto; probabilmente fu poi venduto ad Assisi dagli eredi di Napoleone nel 1271. La sua popolazione in questo periodo si componeva di circa

400 persone, nel 1950 contava 550 persone, ora ridotte ad una trentina. Le mura che cingevano il castello sono in parte diroccate, caratteristici invece gli stretti vicoli, in pietra locale con la tipica copertura ad archi. Poco fuori dal centro storico, sorge la

Chiesa di S. Maria, fatta erigere dai frati camaldolesi di S. Silvestro nel XII o XIII secolo. Di

grande interesse è l'Osservatorio astronomico di Armenzano, realizzato nel '99, allestito all'interno di un edificio antico e poiché inserito nel Parco Naturale del Monte Subasio, gode di una quasi totale assenza di inquinamento luminoso.

**COSTA DI TREX**

## COSTA DI TREX

Si trova in posizione panoramica a 573 m s.l.m. e si affaccia sul corso del Tescio e del Marchetto.

Il nome deriva da una contrazione di Costa delle Tre Chiese: in particolare ci si riferisce alla chiesa di Santo Stefano (sul muro esterno è un'urna di epoca romana), la chiesa di San Bartolomeo e la chiesa di San Lorenzo, che è di proprietà privata.

## NOTTIANO

Poco distante da Armenzano, vi è Nottiano, ad oggi un agglomerato di case fatiscenti e abbandonate, lontane dal centro circa mezzo chilometro, un tempo centro fiorente per l'agricoltura. Nel 1960 vi abitavano ancora dieci famiglie. Le fonti francescane ricordano che predicando nel 1219 a Nottiano, il Poverello reclutò il Beato Giovanni il Semplice, tanto semplice che, propostosi di imitare il Padre spirituale, lo imitava anche nello sbadiglio.

*“Mentre Francesco passava accanto ad un borgo nelle vicinanze di Assisi (213), gli andò incontro un Certo Giovanni, uomo semplicissimo che stava arando nel campo, e gli disse: “Voglio che tu mi faccia frate, perchè da molto tempo desidero servire Dio”.*

## SAN GIOVANNI DI COLLEPINO

Lungo la strada che collega Spello ad Assisi, tra Collepinino ed Armenzano si trova il castello di San Giovanni, di origine medioevale con case in pietra bianca e rosa; la sua storia è stata segnata ripetutamente da devastazioni a causa della vicina Rocca Paidà, ambita sia da Spello, sia da Assisi. Poiché il castello non era protetto da mura, il Comune fece costruire una torre di vedetta ed esentò dalle tasse per dieci anni i cittadini che a proprie spese avrebbero riparato le loro case. Si ricorda tra i vari episodi una tremenda imboscata avvenuta nel 1407, durante la quale i folignati travestiti da pecorai cercarono di assediare il castello ma furono poi sorpresi, e rinchiusi nella rocca di san Giovanni. Francesco, spesso saliva in questi luoghi, immersi nella natura e nel 1213, durante una di queste visite ridiede la vista alla giovane Beatrice sorella del custode del castello, cieca dalla nascita, la giovinetta per ringraziarlo si fece suora nel monastero di Vallegloria. precedentemente si chiamava Margiano, nel 1610 il cardinale Barberini, arcivescovo di Spoleto, in una visita pastorale eresse la piccola chiesa di San Giovanni a parrocchia autonoma dietro richiesta dei fedeli, vi era anche un Mote Frumentario, gestito dalla confraternita del Rosario. La festa del paese era quella di San Giovanni evangelista, ma poiché ricorreva il 27 dicembre, periodo sfavorevole per feste popolari, si decise di sostituirla con quella in onore di San Giovanni Battista, che ricorre il 24 giugno. Nella chiesa dedicata al Santo, si trovano affreschi del 1600 e si ricordano, secondo la tradizione , numerosi miracoli operati da San Francesco

## SANTA MARIA DI LIGNANO

Località posta in una collina tra Assisi e Nocera Umbra, detta “il colle di Santa Maria”. Nel 1217, la chiesa chiamata Santa Maria de Lognano, era posta sotto la giurisdizione della cattedrale di San Rufino. La chiesa, sorge poco distante da luoghi come la chiesa dei tre Fossi o San Presto, anzi a dividerla da quest’ultimo è proprio il fosso della Metola, che sbocca al ponte dei tre Fossi. Annessi alla chiesa vi sono anche i resti dell’antico castello. La località viene ricordata, tra l’altro, per il percorso che San Francesco compie intorno al 1209 nel suo viaggio da Assisi a Fabriano. Secondo gli storici, infatti, il santo “ uscì dal castello in direzione di Santa Maria di Lignano, verso la Marca”.

<http://www.visit-assisi.it/>

### Territorio QUANTO DI QUESTI DENTRO IL PARCO?

- Chiese e Santuari
  - [Santuario San Damiano](#)
  - [Santuario Francescano di Rivotorto](#)
  - [Eremo delle carceri](#)
- Castelli
  - [Castello di Armenzano](#)
  - [Castello di Petignano](#)
  - [Castello di Palazzo di Assisi](#)
  - [Castello di Tordibetto](#)
  - [Castello di Beviglie](#)
  - [Castello di San Gregorio](#)
  - [Rocca Sant’Angelo](#)
  - [Castello di Sterpeto](#)
  - [Castello di Torchiagina](#)
  - [Castello di Tordandrea](#)
  - [Castello di Castelnuovo](#)

## 7.2 – Architettura Sacra (fuori dai centri abitati)

## 7.2.1 – Abbazie, eremi e conventi

Link su wikipedia

- [Eremo delle carceri](#)
- [Chiesa di San Damiano](#)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Monte\\_Subasio](https://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Subasio)

### Monte Subasio □

Monumenti e luoghi di interesse[[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]

---

Sul versante assisano, a 791 metri d'[altitudine](#) è sito l'[Eremo delle carceri](#), [monastero di grotte](#) dove [san Francesco](#) era solito rifugiarsi in meditazione con i suoi compagni;

<http://www.parks.it/parco.monte.subasio/index.php>

## Parco del Monte Subasio

### La Storia dell'uomo e i suoi segni

Sin da epoche remote, le sue pendici furono abitate dall'uomo. Due sono gli insediamenti più rilevanti, Assisi e Spello, che hanno documentate origini romane ma con numerose tracce di popolazioni precedenti (Umbri). Nel territorio del Monte Subasio, quindi, storia, natura e cultura si fondono. Il Parco del Monte Subasio è infatti caratterizzato da un patrimonio con forti connotati non solo naturalistici ma anche antropici, ricchissimo di antiche tradizioni, di bellezze naturali, di valenze artistico-architettoniche, spirituali e religiose; in esso, quindi, la natura ben si coniuga con una presenza umana più che millenaria che ha lasciato molteplici testimonianze.

San Francesco le ha dato una fama perenne estesa in tutto il mondo che si aggiunge a quella degli incomparabili tesori d'arte che adornano le chiese di Assisi, al fascino delle sue vie e delle sue piazze, dei panorami aperti sulla pianura, del Sacro Convento e della Basilica,

- dell'Eremo delle Carceri chiuso tra lecci e querce,
- **dell'antico Convento di S.Damiano.**

### Abbazie ed eremi

#### • Eremo delle Carceri

San Francesco, nelle grotte dove poi è sorto l'Eremo, si ritirava in preghiera (carcerava, da qui il nome). Insieme al secolare bosco di lecci è una delle valenze ambientali del Monte più significative del Monte Subasio.

#### • Abbazia di San Benedetto

Ha origini antichissime. Nel XIII secolo fu sede monastica dipendente dall'abbazia di Farfa. L'impianto romanico rimane soprattutto nella struttura esterna. La cripta è dell'XI secolo.

#### • Abbazia di San Silvestro

La chiesa è quanto rimane del grande complesso monastico fondato probabilmente da San Romualdo nel 1025. Sopra l'altare Madonna col Bambino del XV secolo. Nella cripta i capitelli sono materiali di riuso di epoca romana. Nei pressi è la fonte di San Silvestro a cui si attribuiscono proprietà terapeutiche. La tradizione racconta che qui dimorarono San Francesco e Santa Chiara.

[http://www.assisionline.it/assisi\\_207.html](http://www.assisionline.it/assisi_207.html)

## Il percorso sacro del Subasio

### Oltre Mille anni di Pace

Dopo l'anno mille cominciano a mettere piede sul monte diversi insediamenti religiosi,

- **edicole**
- **cappelle**
- **eremi** come S. Silvestro di Collepino (prima del 1086 camaldolese), S. Benedetto (doc. più antico del 1041), eremo delle Carceri, S. Angelo Panzo Carcerelle, Madonna della Spella,

S. Maria Maddalena, S. Rufino, S. Maria del Paradiso, S. Antonio Abate, S. Maria della Neve, S. M. delle Grazie, S. Egidio (S. Gillo), S. Matteo dei Sassi. Comunque è a S. Francesco che si deve ricondurre la palpabile associazione di un luogo dedicato alla natura e al ristoro privilegiato dei sensi. I padri della chiesa parlavano di liturgia cosmica quando l'uomo e il creato entravano in sintonia. Quindi il Cantico di Frate Sole (S. Francesco) non poteva che nascere alle falde del Subasio. Il monte Subasio ha senz'altro ispirato numerosi artisti come Zeffirelli, Norberto, Fratello Carlo Carretto.

### **Eremo delle carceri**

Il luogo dove San Francesco amava ritirarsi o meglio 'carcerarsi' (da qui il nome) in preghiera, distante pochi chilometri da Assisi. Si incontra sulla strada che porta al monte Subasio. Tutto l'imponente complesso sorse nella grotta dove dimorava San Francesco e i suoi compagni. Il convento qui presente venne costruito intorno al '400 grazie all'intervento di San Bernardino da Siena. All'interno è visitabile i luoghi rimasti quasi sospesi nel tempo. Un leccio (si dice del tempo di Francesco) è stato legato saldamente con una catena per evitare che cada e qui che il Santo si appartava e gli uccelli sostavano ad ascoltare.

### **Abbazia di San Silvestro**

L'intero complesso monastico fu fondato nel da San Romualdo nel 1025. Alla fonte sono attribuite proprietà terapeutiche.

### **Abbazia di San Benedetto**

Di antiche origini., la cripta è del XI secolo. L'Abbazia si trova a 800 metri di quota e si trova attraversando l'Eremo delle Carceri, dopo la pineta dei prigionieri, di Fronte all'Abbazia c'è la fonte di S. Benedetto utile per la transumanza giornaliera dei pascoli, utilizzata fino agli anni '50. Vicino all'Abbazia parte un sentiero ben visibile, sotto un tornante, che porta ai resti del castello di Sassorosso, dalla strada principale dista circa un chilometro. Nel 1205 si fa cenno del castello in una ordinanza del podestà di Perugia. (atti dell'Accademia Properziana del Subasio serie VI n° 23/95 Castelli Assisani nella prima metà del '200 autore Francesco Cantucci).

### **Monastero di Vallegloria**

Restano ormai solo i ruderi e fu un convento benedettino del VI secolo.

## **7.2.2 – Chiese**

<http://www.parchiattivi.it/parco.monte.subasio/index.php>

### **Chiese**

- **Chiesa di San vitale (NO perché IN CENTRO ABITATO)**  
Sulla pendice del monte Subasio rivolta a mezzogiorno sorgeva l'eremo di San Vitale, attualmente chiesa parrocchiale di Viole, frazione di Assisi. Immediatamente a ridosso della chiesa sorge la Fonte di San Vitale, già ricostruita nel 1756 e restaurata di recente, nel 2001
- **Chiesa della Madonna della Spella**  
Sorta nel XI secolo su un colle (958 metri s.l.m.) del versante del Subasio che scende a Collepinino e da qui a Spello  
Il nome deriva da specula, cioè "panorama" per le larghe vedute che spaziano fino ai Sibillini.
- **Chiesa della Madonna di Colpernieri**  
E' un piccolo edificio che sorge su di un poggio a metà strada fra Collepinino e San Giovanni.  
Dietro l'altare maggiore è conservata una tela che raffigura la Madonna della Provvidenza.
- **Chiesa della Madonna dei tre fossi**  
Si trova lungo la Valle del Tescio ed è un'elegante e semplice costruzione in pietra serena con campanile a vela.

<https://www.parcomontesubasio.it/>  
MADONNA DELLA SPELLA

L'oratorio della madonna della spella fu costruito nel xi dai monaci benedettini come luogo di preghiera, divenne poi, attraverso i secoli, importante meta di pellegrinaggi grazie ad una pregevole scultura lignea policroma, del xvii sec, raffigurante la *madonna con il bambino*. il suo nome deriva da *specula*, parola del latino arcaico che significa *veduta, panorama*, proprio per la sua posizione privilegiata dalla quale, nelle giornate limpide, si può dominare dal monte vetore, al terminillo, al lago trasimeno. vicino all'ingresso, incisa sul pavimento è la data 1080, probabile riferimento all'anno di costruzione. all'interno sono visibili affreschi devozionali di varie epoche, di fattura locale: la *madonna con il bambino* e diverse immagini di santi: *s. michele arcangelo*, e forse *san romualdo e san silvestro*. ancora oggi è un luogo molto amato dagli abitanti dei borghi circostanti, che vi salgono tre volte l'anno: per l'ascensione, per la madonna della neve e per la festa di santa croce, in questa occasione viene distribuito pane e vino benedetto ed è usanza mangiare tutti insieme sui campi.

[http://www.assisionline.it/assisi\\_207.html](http://www.assisionline.it/assisi_207.html)

### **Madonna della Spella**

Dell'XI secolo, nel bel mezzo del Parco, da qui si gode del panorama che abbraccia una parte della pianura umbra e degli appennini.

### **Monastero di Vallegloria**

Restano ormai solo i ruderi e fu un convento benedettino del VI secolo.

### **San Giovanni**

Il castello si trova sul versante che guarda Spello, nella **chiesa (?????? Non inserire perché già in borgo san giovanni, cioè centro abitato?)** che si trova all'interno del castello San Giovanni, qui Francesco, si fermò alcune volte.

## 7.2.3 – Edicole e cappelle

[http://www.assisionline.it/assisi\\_207.html](http://www.assisionline.it/assisi_207.html)

## **Il percorso sacro del Subasio**

### **Oltre Mille anni di Pace**

Dopo l'anno mille cominciano a mettere piede sul monte diversi insediamenti religiosi,

- **edicole**
- **cappelle**
- **eremi** come S. Silvestro di Collepinò (prima del 1086 camaldolese), S. Benedetto (doc. più antico del 1041), eremo delle Carceri, S. Angelo Panzo Carcerelle, Madonna della Spella, S. Maria Maddalena, S. Rufino, S. Maria del Paradiso, S. Antonio Abate, S. Maria della Neve, S. M. delle Grazie, S. Egidio (S. Gillo), S. Matteo dei Sassi.  
Comunque è a S. Francesco che si deve ricondurre la palpabile associazione di un luogo dedicato alla natura e al ristoro privilegiato dei sensi. I padri della chiesa parlavano di liturgia cosmica quando l'uomo e il creato entravano in sintonia. Quindi il Cantico di Frate Sole (S. Francesco) non poteva che nascere alle falde del Subasio.  
Il monte Subasio ha senz'altro ispirato numerosi artisti come Zeffirelli, Norberto, Fratello Carlo Carretto.

### **Cappellina di Satriano**

Si pensa che proprio qui sorgesse il castello di Satriano, dove fu accolto San Francesco morente. Ricostruita nel 1926. In ricordo di questo evento un gruppo di cavalieri ripercorre l'antico sentiero con una passeggiata che parte da Nocera Umbra ed arriva in Assisi.

## 7.3 – Architettura rurale,

- **casali, molini, colombaie, calcinaie (in architettura rurale??)**

<http://www.oicosriflessioni.it/2017/10/09/cosa-sono-i-beni-culturali/>

### **Codice dei beni culturali e del paesaggio**

(Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42; pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 24 febbraio 2004 – Supplemento Ordinario n. 28 ) aggiornato 2016

Parte II – Beni culturali oggetto della tutela – art. 10 e 11



## Articolo 10 – Beni culturali

1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.
2. Sono inoltre beni culturali:
3. a) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
4. b) gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
5. c) le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.
6. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13: a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;
1. b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
2. c) le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;
3. d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse, particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
4. e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.
5. Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettera a):
6. a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;
7. b) le cose di interesse numismatico che, in rapporto all'epoca, alle tecniche e ai materiali di produzione, nonché al contesto di riferimento, abbiano carattere di rarità o di pregio;
8. c) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio;
9. d) le carte geografiche e gli spartiti musicali aventi carattere di rarità e di pregio;
10. e) le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio;
11. f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;
12. g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;
13. h) i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico;
14. i) le navi e i galleggianti aventi interesse artistico, storico od etnoantropologico;
- 15. I) le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.**
16. Salvo quanto disposto dagli articoli 64 e 178, non sono soggette alla disciplina del presente Titolo le cose indicate al comma 1 che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni, se mobili, o ad oltre settanta anni, se immobili, nonché le cose indicate al comma 3, lettere a) ed e), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni.

## Articolo 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela

1. Sono assoggettate alle disposizioni espressamente richiamate le seguenti tipologie di cose:

2. a) gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, di cui all'articolo 50, comma 1;
3. b) gli studi d'artista, di cui all'articolo 51;
4. c) le aree pubbliche di cui all'articolo 52;
5. d) le opere di pittura, di scultura, di grafica e qualsiasi oggetto d'arte di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni, a termini degli articoli 64 e 65, comma 4;
6. e) le opere dell'architettura contemporanea di particolare valore artistico, a termini dell'articolo 37;
7. f) le fotografie, con relativi negativi e matrici, gli esemplari di opere cinematografiche, audiovisive o di sequenze di immagini in movimento, le documentazioni di manifestazioni, sonore o verbali, comunque realizzate, la cui produzione risalga ad oltre venticinque anni, a termini dell'articolo 65, comma 3, lettera c);
8. g) i mezzi di trasporto aventi più di settantacinque anni, a termini degli articoli 65, comma 3, lettera c), e 67, comma 2;
9. h) i beni e gli strumenti di interesse per la storia della scienza e della tecnica aventi più di cinquanta anni, a termini dell'articolo 65, comma 3, lettera c);
10. i) le vestigia individuate dalla vigente normativa in materia di tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale, di cui all'articolo 50, comma 2.

1-bis. Per le cose di cui al comma 1, resta ferma l'applicabilità delle disposizioni di cui agli articoli 12 e 13, qualora sussistano i presupposti e le condizioni stabiliti dall'articolo 10.

10/12/17

Vedi in " D:\0 - ARCHIT. RURALE" quanto qui sotto ed altro  
[https://www.domusweb.it/it/Tag.architettura\\_rurale.html](https://www.domusweb.it/it/Tag.architettura_rurale.html)

XXXXXXXXXXXXXX

<https://www.amazon.it/colombaie-nellUmbria-meridionale-Bernardino-Sperandio/dp/8885411029>

## **Le colombaie nell'Umbria meridionale Copertina flessibile – 31 gen 1992**

di Bernardino Sperandio (Autore)

XXXXXXXXXXXXXX

**Alberto Capitanucci 13/12/18**

**C'è in comune *elenco dei beni di elevato valore tipologico ambientale, che comprende casali ecc. volta non alla tutela stretta, ma alla formulazione di norme per il loro riutilizzo***

- **Molini**

Per molini Inserire notizie della storia geofisica e dell'antropizzazione vedi anche passaggi transumanza, umbri, etruschi, lago in pianura (Laura Cucchia) - vedi D:\0 - AMBIENTE NATURALISTICO DELL'ASSISANO / emergenze-storico-archeologiche-lungo-il-torrente-tescio

<http://www.parchiattivi.it/parco.monte.subasio/index.php>

Sul fiume Tescio che delimita il confine settentrionale del Parco, sono presenti numerosi ponti di epoche lontane che servivano a facilitare sia i traffici con le vicine Marche, sia il flusso dei pellegrini.

Si tratta di una viabilità secondaria che servi a collegare le due parti in cui il Tescio divide la valle omonima e legata alla presenza nella zona di **numerosi molini ad acqua.**

## **7.4 – Opere**

### **7.4.1 – Ponti**

<http://www.parchiattivi.it/parco.monte.subasio/index.php>

#### **Ponti**

Sul fiume Tescio che delimita il confine settentrionale del Parco, sono presenti numerosi ponti di epoche lontane che servivano a facilitare sia i traffici con le vicine Marche, sia il flusso dei pellegrini.

Si tratta di una viabilità secondaria che servi a collegare le due parti in cui il Tescio divide la valle omonima e legata alla presenza nella zona di numerosi molini ad acqua.

- Ponte san Vittorino (o Vetturino) del 1283, ricostruito nel 1514.
- Primo Ponte dei Galli (1193), in restauro da parte del Parco
- Secondo Ponte dei Galli o Ponte Santa Croce (1353-1357)

- Ponte Dolci (prima metà dell'ottocento.
- Ponte di Annibale o pontaccio (crollato nel 2001)
- Ponte Grande (1469)
- Ponte Marchetto (epoca medievale)
- Ponte Cavaliere (XVII secolo).

<https://www.parcomontesubasio.it/>

## PONTI

### I ponti sul Tescio

Nel territorio del Parco del Subasio numerosi sono i ponti, di varie epoche, che ancora oggi testimoniano l'antica ricchezza storico-culturale di Assisi e del suo contado. La viabilità legata a questa zona, servì a collegare principalmente i due tratti laterali della valle solcata dal Tescio, tanto da divenire reticolo viario necessario e intimamente legato all'economia agricola di questi luoghi e all'esistenza di diversi mulini ad acqua. Questi percorsi, secondari rispetto alla viabilità principale istituita dai Romani, risultarono essere di fondamentale importanza perché legati ai traffici verso le Marche e all'afflusso dei numerosi pellegrini nei luoghi dedicati al Santo, come si evince da una lapide del 1199 apposta sopra l'arco di Porta Perlici in Assisi. Immaginiamo quindi di ripercorrere le tappe di un lungo viaggio, che spesso portava mercanti, pellegrini, monaci e frati nella città del Serafico, attraverso percorsi avversi tra boschi e ampie radure. Ad ogni torrente o fiume ecco sorgere i ponti, funzionali ai tracciati più frequentati e oggi fondamentale testimonianza geografica ma anche antropologica, per ricostruire le antiche vie di comunicazione. Alcuni sono oggi immersi nel verde della natura, spesso avvolti dalla vegetazione rigogliosa e nascosti tra gole profonde, altri sorti a pochi passi dalla città, si presentano nella loro evidenza anche all'occhio frettoloso del turista. Bisogna solo avere il tempo di guardarli, toccare quella pietra locale, così ricca di misticismo, e ascoltare la loro storia, le loro curiosità...per ritrovare i viaggiatori di un tempo...nel loro cammino.

### SECONDO PONTE DEI GALLI O DI SANTA CROCE

Non molto lontano dal primo ponte dei galli, ma più poderoso e massiccio del precedente, a tre robuste campate poggianti su strutture a piloni, fu costruito tra il 1353 e il 1357 ad opera dei maestri lapicidi Ritio Ciccoli, Vagnuccio Ugolini ed altri, come documentato negli archivi assisani. Il motivo della costruzione di tale nuova struttura è da ricercarsi nell'esistenza del vicino insediamento religioso di Santa Croce presso il quale è nota la presenza di un vasto luogo di accoglienza (ospedale) dei pellegrini che si recavano, probabilmente provenienti dai tracciati viari da nord (Gubbio, Valfabbrica e viceversa), a rendere omaggio ai luoghi santi di Assisi.

### PONTE DI ANNIBALE O PONTACCIO

Poco si sa del Ponte di Annibale, chiamato anche Pontaccio. Secondo una leggenda priva di fondamento, il manufatto avrebbe preso il nome dal famoso generale cartaginese, che durante la seconda guerra punica, sarebbe passato in queste zone. Più realisticamente esso prende il nome da Annibale Nepis, personaggio documentato ad Assisi nel XVI secolo e proprietario di beni fondiari nelle vicinanze del ponte. Se ne hanno notizie ancora nel 1820; il Bruschielli sottolinea come i Nepis fossero proprietari di appezzamenti di terreno vicino al Pontaccio. Oggi si può notare una parte della campata; il ponte è stato definitivamente rovinato a causa degli eventi sismici del 1997.

---

### PONTE DOLCI

Il ponte appare in una pianta cartografica del 1842; la costruzione di ponte Dolci, come è accaduto anche per gli altri, giustifica la necessità di collegamento da una sponda all'altra del torrente. Il manufatto si trova in località Tor Giovanetto, appare a doppio attraversamento e se ne sottolinea l'importanza in quanto proprio in questa zona corre l'acquedotto proveniente da Nocera Umbra; nelle vicinanze è presente ancora un piccolo mulino.

### PONTE GRANDE

Il manufatto viene chiamato in questo modo, probabilmente perché godeva di maggior importanza rispetto agli altri ponti: si trovava infatti sull'arteria di collegamento principale e di maggior transito della zona. Poche le notizie storiche che si hanno: probabilmente è lo stesso ponte che negli statuti di Assisi viene indicato come "il Ponte della Strada di Nocera". Attualmente esso conferisce il

nome al toponimo, leggibile anche nell'accezione di Pontegrande. Oggi si presenta ancora piuttosto robusto, ad unica campata realizzata in pietra di Assisi nel registro inferiore, e a mattoncino nel registro superiore.

#### PRIMO PONTE DEI GALLI

L'invaso del Tescio che da Ponte san Vittorino arriva fino alla zona di Valfabbrica viene chiamato Val Canale; è qui che si trova il primo ponte dei galli; il toponimo "Galli", deriva dal longobardo "Wald", cioè bosco; perciò ponte del Bosco.

Del manufatto si hanno notizie in un documento del 1160, e in un atto notarile risalente al 1193 che riguardava la vendita di un mulino, ancora oggi ravvisabile nelle vicinanze del ponte al monastero di san Benedetto al Subasio. Il ponte si presenta ad unica campata, molto ampia e suggestiva; prima del 1353, rappresentava certamente l'unica via di collegamento che da Porta san Giacomo, univa Assisi con la viabilità di Val Canale.

#### PONTE MARCHETTO E PONTE CAVALIERO

Lungo il fosso Marchetto e il Fosso Caviano, si possono osservare due ponti a poca distanza l'uno dall'altro, in precarie condizioni di stabilità. Si tratta di Ponte Marchetto (l'antico Pons Luporum) e Ponte Cavaliere, entrambi al di sopra di due profonde forre di grande interesse naturalistico. Ponte Marchetto appare come un arco murato in pietra e calce viva, che permette il passaggio al di sopra di una profonda fessura scavata nella roccia dal tescio. Il vicino ponte dei Cavalieri è caratterizzato da una struttura portante in legno; il passaggio di questo ponte sembra essere ancor più temerario nonostante l'aspetto meno minaccioso rispetto a Ponte Marchetto, e il dirupo sottostante meno profondo e scosceso.

#### PONTE SAN VITTORINO (O VETTURINO)

Già all'epoca della sua costruzione, si suppone che il ponte sia stato costruito in pietra, data l'importanza dello snodo viario a cui faceva capo (attuale strada che da Assisi conduce a Petrignano e ingresso ad Assisi venendo da Bastia Umbra). Se ne hanno notizie dal 1283; distrutto intorno al 1498, dalle forti piene del Tescio, fu subito ricostruito, ma necessitò di lavori di ampliamento e oggi il ponte si presenta a doppia e parallela gittata, anche se deve aver mantenuto gran parte del suo aspetto originario. Il manufatto sorge sul luogo dove, nel 253 d.C., fu martirizzato San Vittorino (storpiato in Vetturino), divenuto in seguito protettore della città insieme al primo vescovo Rufino.

### 7.4.2 – Acquedotti

- Sanguinone
- Acquedotto romano spello

### 7.4.3 - Fontanili

<http://www.parchiattivi.it/parco.monte.subasio/index.php>

#### Fontanili

Data la forma arrotondata del Subasio e la sua natura calcarea, gran parte delle acque meteoriche scendono nel sottosuolo fino a raggiungere gli strati impermeabili. Ecco che allora le acque fuoriscono dal Monte a vari livelli in forma di sorgenti che l'uomo, nel tempo, ha gestito realizzando fonti e fontanili, prevedendo a volte anche l'incanalamento delle acque e il loro utilizzo negli acquedotti dei paesi vicini.

- Fonte Bregno (ai limiti dei confini tra Assisi e Spello)
- Fonte Maddalena (nei pressi di Costa di Trex)
- Le tre Fontane (Nei pressi dell'Eremo delle carceri)
- Fonte Sermattei (situata presso il borgo abbandonato di Gabbiano Vecchio)
- Fonte del Brecciaro (lungo la strada che porta ad Armenzano)
- Fonte San Silvestro e Fonte San Benedetto (sitate presso le abbazie omonime)

La Comunità Montana Monte Subasio ha intrapreso numerosi interventi per la manutenzione ed il ripristino della funzionalità a volte compromessa di tali fontanili, a causa principalmente dei prolungati periodi di siccità.

- [http://www.assisionline.it/assisi\\_207.html](http://www.assisionline.it/assisi_207.html)

## **. Va qui o su acquedotti??**

- **Acque minerali e terme di Santo Raggio**

Già dai tempi degli antichi Etruschi e dei Romani erano conosciute le proprietà medicamentose di questa acqua che sgorga naturalmente dal colle Moiano (per la presenza di un tempio dedicato a Giano). Le Terme di Santo Raggio anticamente dette 'Santureggio' (dal latino Sanctus et regius Fons), si trovano a poche centinaia di metri dal centro di Assisi, precisamente in piazza Giorni n° 6 tel. 075.816.064 (apertura maggio-ottobre solo al mattino). Qui si curano malattie dell'apparato digerente (dispepsie, gastriti ecc.), malattie del fegato e delle vie biliari (colecistiti), malattie dell'apparato urinario (calcoli renali).

## **7.5 – opere d'arte (fuori dai centri abitati)**

<http://www.oicosriflessioni.it/2018/08/19/titolo/>

- Michelangelo Pistoletto – Terzo Paradiso
- Statua Francesco su sommità monte

[http://www.fondazionegiordano.org/italia/arte\\_nell\\_umbria\\_dei\\_parchi.html](http://www.fondazionegiordano.org/italia/arte_nell_umbria_dei_parchi.html)

### **Arte nell'Umbria dei Parchi**

|                       |   |
|-----------------------|---|
| Titolo                | Arte nell'Umbria dei Parchi   |
| Autrice               | Franco Ivan Nucciarelli   |
| Sintesi               | Il volume "Arte nell'Umbria dei Parchi", realizzato dalla Regione Umbria con il contributo della Fondazione Guglielmo Giordano – 190 pagine curate dallo Storico dell'Arte Franco Ivan Nucciarelli, membro del consiglio scientifico della Fondazione Giordano – propone, con taglio originalissimo, uno splendido itinerario fotografico attraverso gli otto parchi regionali (Montecucco, Monte Subasio, Colfiorito, Lago Trasimeno, Tevere, Nera, Selva di Meana, Monti Sibillini), ovvero un ragionato connubio tra emergenze naturali e opere d'arte presenti nei territori di interesse. La selezione delle immagini – realizzate dal fotografo Paolo Ficola- è stata dunque condotta privilegiando tre aspetti fondamentali: le bellezze nascoste da cercare e riscoprire; l'accordo fra l'opera d'arte e il contesto naturale nel quale è inserita e, infine, le emergenze che rinviano ad orizzonti storico-culturali remotamente lontani nel tempo e nello spazio. Contribuendo all' opera, <b>la Fondazione Guglielmo Giordano</b> ha inteso ribadire il proprio interesse verso la conoscenza e la divulgazione dei patrimoni naturali e artistici dell'Umbria. |
| Casa Editrice         | Italgraf Edizioni   |
| Anno di Pubblicazione | Novembre 2005   |
| Sezione               | Arte  |
| Lingua                | Italiano e inglese  |
| Pagine totali         | 192   |
| Formato               | 25 x 30   |
| Legatura              | cartonato con sovraccoperta   |

## **• Bibliografia**

Da L.Cucchia

Regione Umbria – Quattro Emme

L'Umbria dei mulini ad acqua